

LA CERIMONIA Anche a Brescia gli appuntamenti della giornata nazionale dell'Anmil

«Lavoro: ripartire sì, non a costo della vita»

Valentini: «Oggi muoiono di media tre persone al giorno. Gli ultimi anni sono stati davvero preoccupanti e questo 2021 non è da meno»

Irene Panighetti

●● Anche Brescia si è unita alle altre città italiane nella giornata nazionale per le vittime di incidenti sul lavoro e le malattie professionali promossa da Anmil.

Appuntamento per la cerimonia ieri mattina al monumento dei caduti sul lavoro in via Benedetto Croce (di fronte alla sede Inps), dove il presidente della sezione locale Roberto Valentini ha osservato: «oltre 500mila infortuni sul lavoro all'anno sono un grande virus: andiamo oltre la pandemia per affrontare finalmente con efficacia questa situazione oramai storica». Una situazione che non cambia, come ha osservato l'assessore Roberta Morelli in rappresentanza

dell'amministrazione: «Come settant'anni fa si muore sul lavoro! Serve un intervento strutturato, sulla cultura, sulla formazione e non solo». Le leggi ci sono, occorre una loro applicazione ferrea, come ha ripetuto il Presidente della Repubblica nella lettera inviata ad Anmil e letta in apertura della cerimonia.

Davanti al monumento è stata deposta una corona di fiori ed è intervenuta anche la direttrice della sede Inail di Brescia Santa Picone, che ha ammonito: «attenzione in questo periodo di ripresa perché va bene ripartire ma non a tutti i costi: la vita delle persone non si deve sacrificare. Perché dietro ai numeri ci sono le persone, sebbene i numeri diano la dimensione del problema: nel bresciano nell'ultimo quadriennio c'è stato un aumento del 5 per cento degli infortuni, e nel 2021, con dati fino ad agosto, si registra già un incre-

mento». Valentini, oltre a ribadire i numeri che Bresciaoggi ha pubblicato ieri, ha aggiunto: «oggi muoiono mediamente 3 persone al giorno, ma l'opinione pubblica se ne rende conto solo in casi eclatanti. Gli ultimi anni sono stati davvero preoccupanti e questo 2021 non è affatto da meno. Le dinamiche sono sempre le stesse: in agricoltura le cause sono le cadute dai trattori, nell'industria in cadute di carichi o movimentazione di mezzi, in edilizia cadute dall'alto... stesse cause alle quali occorre far fronte con una formazione strutturata. A Brescia abbiamo siglato un protocollo con l'ufficio scolastico per entrare negli istituti professionali a portare la nostra testimonianza, ma tutti devono fare la loro parte».

Anmil ha pure ricordato le sue rivendicazioni, in particolare chiedendo «interventi a tutela dei lavoratori che

hanno subito un infortunio sul lavoro e/o hanno contratto una malattia professionale quali il reinserimento nel mercato del lavoro, sia rispetto al vecchio lavoro che alla possibilità di inserirsi in un nuovo contesto». Rivendicazioni che non possono mancare in una provincia come quella bresciana dove gli infortuni sul lavoro sono da sempre un problema serio. ●

Appuntamento per la cerimonia ieri mattina al monumento ai caduti in via Benedetto Croce



Roberto Valentini presidente della sezione bresciana Anmil



Peso:40%



La celebrazione della giornata nazionale promossa dall'Anmil in via Benedetto Croce, davanti al monumento ai caduti sul lavoro SERVIZIO FOTOLIVE



Peso: 40%